

Attaccamento, trauma e insegnamento



23 febbraio e 10 marzo 2026

Attaccamento e insegnamento

La **relazione diadica** tra adulto e bambino ha carattere asimmetrico, tra i due componenti il bambino è il sistema meno maturo; in linea con le concezioni bowlbiane e, per altre ragioni evoluzionistiche, l'organismo meno maturo si lega ad uno più maturo, responsabile del suo sviluppo e della sopravvivenza.



- Le relazioni tra bambini e adulti hanno un ruolo fondamentale nello **sviluppo della personalità e delle competenze scolastiche** nel periodo prescolare, della scuola elementare e della scuola media. Esse danno origine alle basi e ai mezzi che il bambino può utilizzare per costruire le proprie esperienze scolastiche.



- Le relazioni di quest'ultimo con i genitori e con gli insegnanti hanno una forte influenza nello sviluppo di abilità sociali con i compagni, di abilità scolastiche come **l'attenzione**, la **motivazione**, **l'autostima**, e inoltre nello **sviluppo emotivo e dell'autoregolazione**.

Come l'Attaccamento influenza l'adattamento scolastico?



L'attaccamento per essere definito deve dunque considerare tutti quegli aspetti che influenzano ciò che accade in classe: la **percezione del bambino circa l'ambiente scuola**, le **reazioni psicologiche e affettive**, la **partecipazione** o il **disimpegno** rispetto alle stesse attività di classe, rendimento e **progressi** nel campo delle conoscenze.

Uno studio abbastanza recente di Van Ijzendoor et al., si è occupato di aspetti che riguardano appunto **se la relazione che il bambino costruisce nella primissima infanzia con gli educatori possa essere considerata una relazione di attaccamento.**

Sono stati messi a confronto i risultati di due ricerche longitudinali e interculturali condotte su campioni di bambini, loro educatori e genitori, con caratteristiche simili.



COSA HANNO SCOPERTO?

Sulla base della storia interattiva il bambino si forma delle aspettative circa la responsività del caregiver e nel tempo, in modo complementare, circa il proprio grado di efficacia nel sollecitare le risposte. Tali aspettative sono rivelate nell'organizzazione del comportamento d'attaccamento:

i bambini che si aspettano che il caregiver sia responsivo esplorano con fiducia, segnalano i loro bisogni e rispondono prontamente al caregiver aspettandosi di essere efficaci.



Diversi aspetti dei modelli rappresentazionali (MOI) hanno una importanza cruciale, primo tra questi è il fatto che questi modelli sono dei **sistemi** e quindi i *sentimenti, le credenze, i ricordi e le esperienze che li costituiscono*, sono stati organizzati in modo tale da poter influenzare anche i *sentimenti associati ad un'altra relazione o l'interpretazione di nuove esperienze* con la stessa o con un' altra persona, e inoltre come già detto sono sistemi aperti, quindi sensibili al **cambiamento**.





Nella formazione dei modelli rappresentazionali trovano posto oltre che al sistema di aspettative che distingue la relazione dalle semplici interazioni, anche piccoli elementi tipici di quest'ultime.

Tra questi il **tono della voce** dell'adulto, il **contatto oculare** e **vari segnali emotivi**; risulteranno quindi diverse le relazioni con un insegnante che è in grado di porre attenzione o meno a questi elementi nel contatto con il bambino.

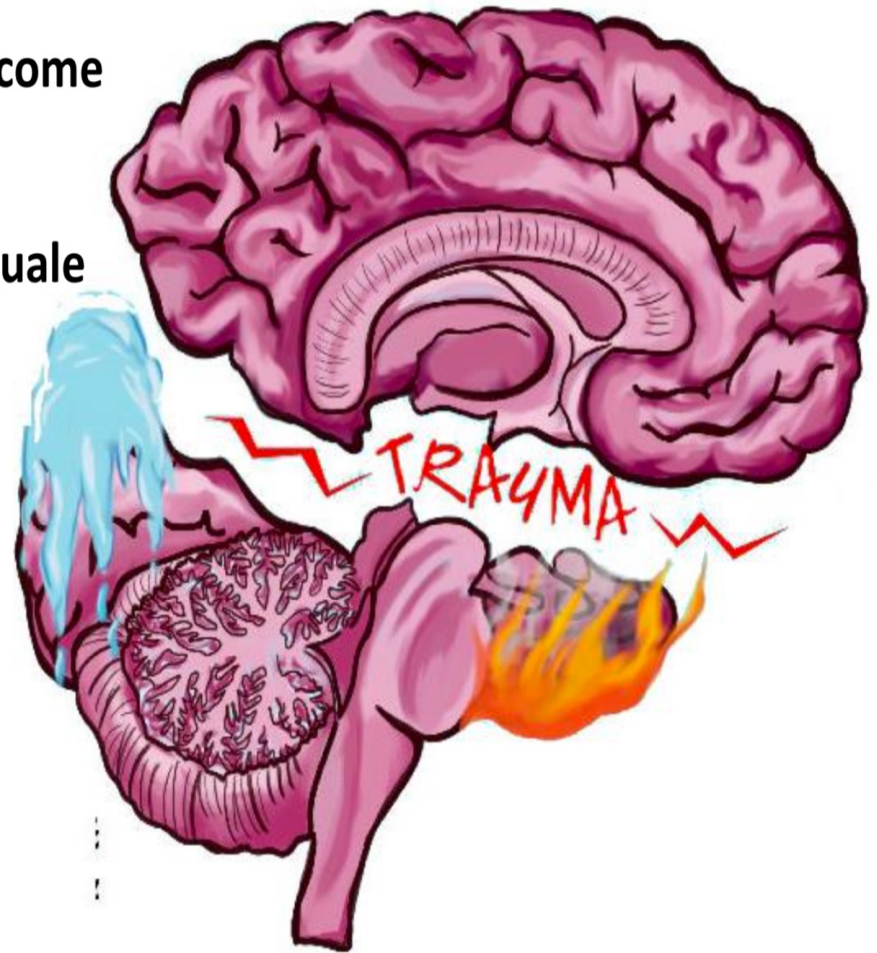
Cos'è il trauma?

Evento improvviso, imprevisto ed imprevedibile che la persona sperimenta **come devastante e destabilizzante**

Un'esperienza minacciosa estrema, insostenibile, inevitabile, di fronte alla quale un individuo è impotente.

si differenzia dall'evento stressante che provoca una risposta nell'individuo «angoscia, dolore» a cui consegue

lo sforzo «*stress*» finalizzato ad affrontare l'evento stesso riportando poi l'organismo ad un nuovo livello di omeostasi



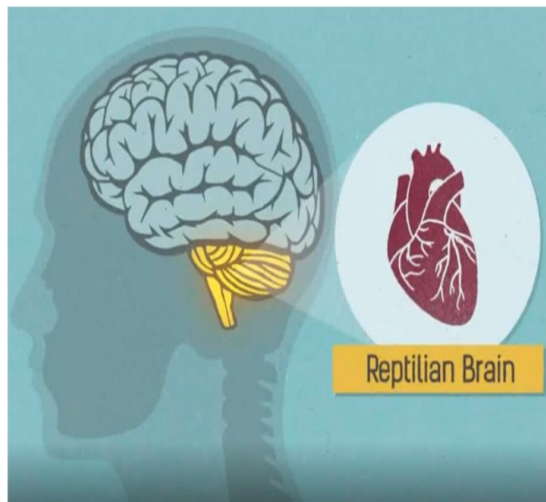
Quando un'esperienza diviene traumatica?

Supera le capacità di reagire di un individuo e lo lascia in preda alla paura

*Una persona che vive un'esperienza traumatica è sopraffatta
emozionalmente, cognitivamente, fisicamente*

1. Tipo di evento stressante
2. Caratteristiche del soggetto
3. Supporto e risorse sociali



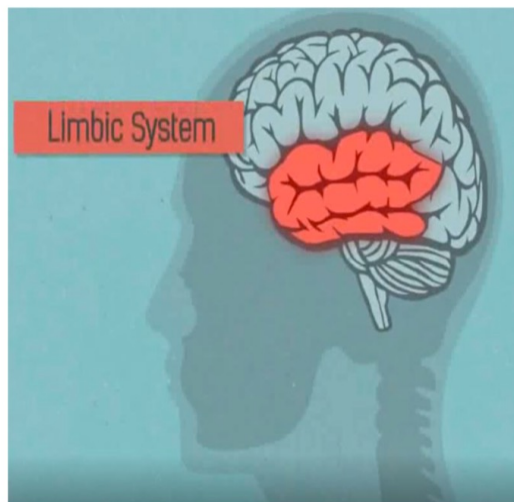


evoluta più di 500 milioni di anni fa

Regola le funzioni basilari

Tronco encefalico e Bulbo

Regola le funzioni viscerali
(respirazione, funzione cardiovascolare e nervosa)
vitali dell'organismo responsabili
dell'**autoconservazione e della
sopravvivenza**

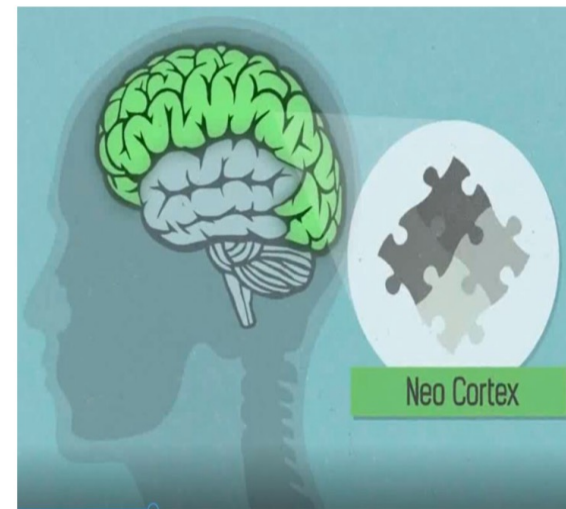


comparsa da 300 a 200 milioni di anni fa

Risposte istintive di piacere/paura

(Memoria a lungo termine e apprendimento emotivo)

Sede della **comprensione
«emotiva»**, opera per la
conservazione dello stato di
benessere



circa 200 milioni di anni fa

Responsabile del ragionamento logico, della pianificazione e del controllo

Composta dai due emisferi

È la parte più evoluta che
permette **l'integrazione delle
esperienze sensoriali, il controllo
ed il pensiero**

Un esempio di trauma complesso: il *Trauma relazionale*

Ciò che risulta più dannoso per un bambino è una **minaccia che riguarda direttamente la relazione con il *caregiver***

Poiché un bambino non può sopravvivere senza un legame di attaccamento, non è necessario che il *caregiver* sia percepito come maltrattante o angosciante:

è sufficiente che sia emotivamente non disponibile

(Hennighausen, Bureau, David Holmes e Lyons-Ruth, 2011)

Evento traumatico rappresenta un **attentato ai sistemi di sicurezza**
“ferita” duratura o permanente che interferisce con il normale funzionamento

*Individuo traumatizzato è legato in una **memoria emotiva senza tempo**,
in cui **il presente è il passato traumatico**.*

Un **presente bloccato all'emotività disorganizzante del trauma**, che lo invade e lo
riempie in un *vissuto reiterante, denso di minaccia*.

- Dal punto di vista corporeo

Uno stato di allerta permanente.

Dis-regolazione dei livelli oppioidi endogeni e della serotonina

(implicato nelle azioni di altri neurotrasmettitori e nel modulare le risposte emotive, in particolare l'arousal e l'aggressività)

- Dal punto di vista cognitivo

I ricordi del trauma possono restare attivi e intrusivi, interrompendo in modo problematico la vita quotidiana della persona

(*flashback* e incubi ricorrenti)

- Le emozioni si svuotano di significato

Sono scollegate dagli eventi che le hanno prodotte. Sono emozioni al di fuori dell'esperienza ordinaria, ingestibili, fuori dal campo della parola.

Nucleo psicobiologico delle prime relazioni di attaccamento

- La **maturazione dei circuiti limbici** in via di sviluppo del bambino è **influenzata dalle transazioni intersoggettive** col caregiver
- questa regolazione promuove lo sviluppo e il mantenimento delle sinapsi nei circuiti funzionali del cervello destro in periodi critici dell'infanzia
- L'attaccamento è il risultato delle operazioni dell'emisfero destro del bambino che interagisce con l'emisfero destro della madre
- Questi processi sono impliciti-inconsci e avvengono nel cervello destro e vengono immagazzinati come ricordi emozionali inconsci
- sono **imprese nella memoria implicita in un modello operativo interno (MOI)**
- esperienze ottimali di attaccamento **facilitano la regolazione interattiva delle emozioni con gli altri e l'autoregolazione di esse quando il bambino è solo.**

Effetti sul mondo e sulle relazioni di attaccamento

- Vivere in una situazione minacciosa alla quale è impossibile sottrarsi o reagire efficacemente genera un senso di **sfiducia conseguente all'impotenza**, che diventa uno degli elementi clinici più comuni e importanti nei disturbi correlati ai traumi
- La **perdita della fiducia e della prevedibilità del mondo** arreca un'offesa alla vita, alla fiducia, all'amore e alla speranza per il futuro.

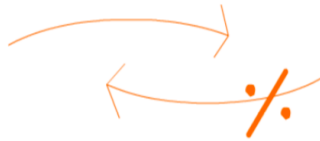


ATTACCAMENTO E
APPRENDIMENTO

IL TIPO DI ATTACCAMENTO
INFLUENZA LE MODALITÀ DI
APPRENDIMENTO

- Rappresentazioni di Sé
- Rappresentazioni dell'altro
- Rappresentazioni della relazione tra Sé e l'altro

ATTACCAMENTO INSIKURO EVITANTE



STRESS:

scatena la rabbia dei genitori o il rifiuto

BAMBINO

impara a inibire disagio

I bambini possono diventare autosufficiente ed evitare la vicinanza emotiva

Ciò mantiene al sicuro il bambino e sempre disponibile il caregiver

Influenze sull apprendimento:

apparente indifferenza ed incertezza in situazioni nuove

Negazione della necessità di sostegno e aiuto da parte dell insegnante

Necessità di essere autonomo e indipendente del maestro

Fortemente orientato al compito e non alle relazioni

uso limitato della creatività ed ipervigilanza del contesto

probabile isolamento e tristezza

uso limitato del linguaggio

ATTACCAMENTO

INSICURO

AMBIVALENTE



STRESS:

innesca la risposta insensibile o imprevedibile

BAMBINO

impara ad aumentare l'eccitazione per garantire una risposta.

CAREGIVER

rimane disponibile, ma disagio del bambino non è placato.

Influenze sull'apprendimento:

A scuola - alto livello di ansia e di incertezza

Necessità di mantenere l'attenzione del maestro

Possono essere totalmente adesivi o rifiutanti

dependenza dalla vicinanza del docente per potersi impegnare nell'apprendimento

Esasperata espressione di sentimenti e bisogni

forte ostilità verso l'insegnante quando non riesce

La scuola è il luogo privilegiato per costruire, solidificare
o, viceversa, distruggere il senso di autostima

AUTOSTIMA (giudizio riguardo al proprio valore) inizia a formarsi già dai primi mesi di vita attraverso i legami di attaccamento.

L'autostima è, probabilmente, l'**aspetto più pervasivo tra i comportamenti umani** ed ha la capacità di alterare gli altri fattori (motivazione, percezione di sé, senso di autoefficacia, stili attributivi) e di intrecciarsi con essi.

L'individuo sicuro ha un modello di autostima **equilibrato** che è aperto alla convalida esterna ma non è completamente dipendente da questa; è capace di instaurare una relazione reciproca in cui sia il dare che il ricevere hanno la loro parte.

Promuovere il senso di AUTOEFFICACIA

(giudizio riguardo alle proprie capacità personali)

che non è un fattore innato nella persona, ma piuttosto un elemento con un suo sviluppo ben specifico, collegato allo svolgimento di compiti specifici.

E condizionata

- ❑ da **esperienze passate personali**
- ❑ da **esperienze vicarie o di modellamento** che mettono a confronto con l'esperienza altrui
- ❑ dagli **stili attributivi** che portano ad esempio ad interpretare eventuali sintomi fisiologici di ansia e stress come riprova della propria incapacità

La significatività della relazione definisce la competenza esplorativa, il senso stabile del sé, l'adattamento e l'autoregolazione



Partire da una attenta valutazione delle competenze del bambino

Davanti ad ogni bambino bisognerebbe chiedersi

può farlo?

crede di poterlo fare?

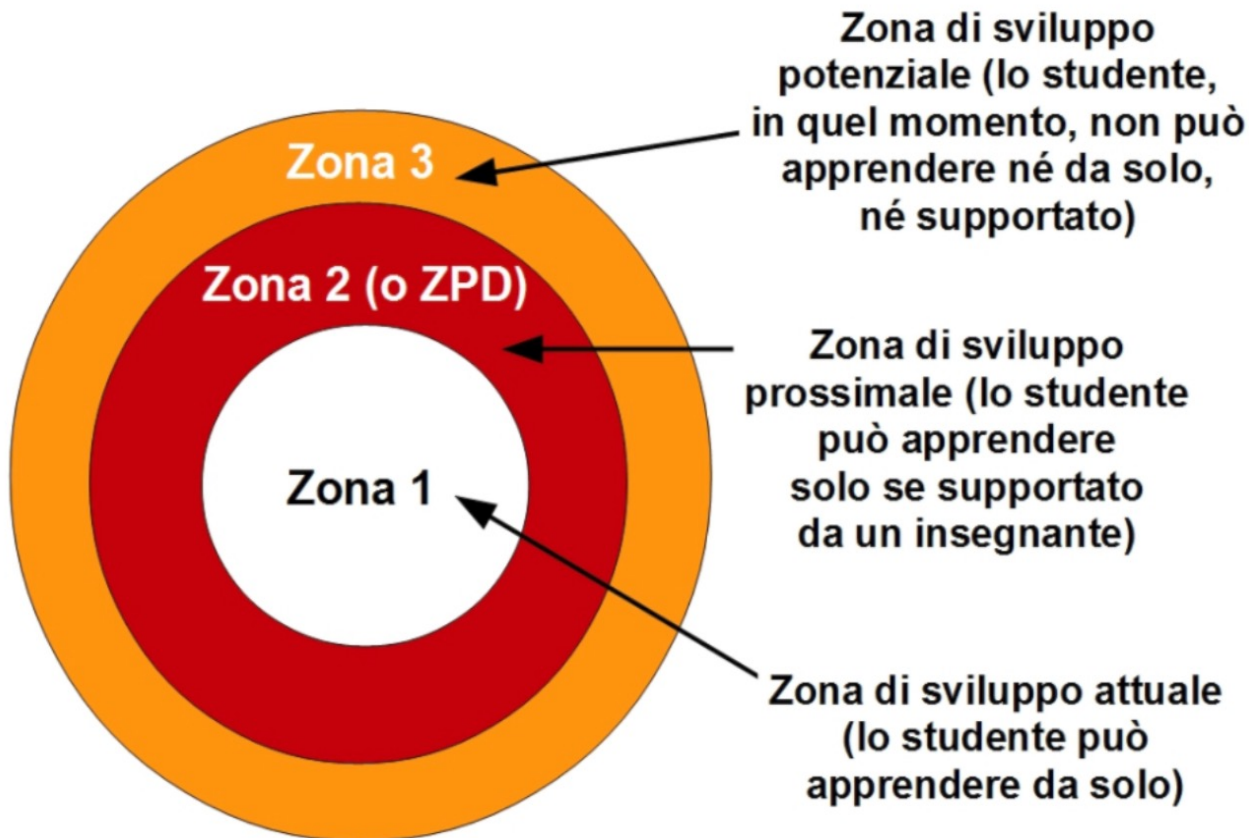
si sente abbastanza sicuro per poterlo fare?

Calibrare le richieste

*riducendo al minimo le fonti di ansia ed
evitare l'innalzamento del filtro affettivo*

E importante che i **compiti proposti** richiedano un grado di competenza tale da non **apparire a chi lo deve svolgere né troppo complesso né eccessivamente facile**, diventando quindi demotivante, ma **mantiene un livello di tensione tale da diventare una SFIDA PIACEVOLE verso sé stessi e un mezzo attraverso cui esprimere le proprie capacità**

ZONA PROSSIMALE DI SVILUPPO



La ZSP è definita come la **distanza tra il livello di sviluppo attuale e il livello di sviluppo potenziale**, ovvero quello che può essere raggiunto con l'aiuto di altre persone, che siano adulti o dei pari con un livello di competenza maggiore

Secondo Vygotskij, l'educatore dovrebbe proporre al discente problemi di livello un po' superiore alle sue attuali competenze, ma comunque abbastanza semplici da risultargli comprensibili; insomma, all'interno di quell'area in cui il discente può estendere le sue competenze e risolvere problemi grazie all'aiuto degli altri.

Quello che l'attuale linea metodologica chiama **tutoring** altro non è che la messa in atto di questo procedimento che ogni buon educatore, anche empiricamente e in assenza di riflessione metodologica, compie. La riflessione metodologica occorre a noi docenti per costruire attività da proporre nelle lezioni affinché siano quanto più efficaci possibile.

Zona prossimale di sviluppo

Diventiamo noi stessi attraverso gli altri:
in ogni istante della vostra azione educativa voi
state lasciando un segno in una persona che sta
costruendo non soltanto un bagaglio di nozioni
e procedure, ma il proprio sé, la propria
intelligenza, la struttura del suo pensiero,
l'organizzazione del suo sentire e la percezione del
proprio talento.